

OLTRE LA MALATTIA.

Lettera di un ciclo-pellegrino diabetico

Caro Simone,

Sono tornato il 3 maggio dopo 12 giorni passati tra Norcia e Cassino. Completamente da solo senza problemi benché qualche conoscente si sia stupito. Però...

Come prevedevo ho fatto fatica e non ho completato l'itinerario della tua guida, interrompendo a Mandela. Ecco com'è andata.



La nostra sarta di Cuggiono (Mi) mi ha fabbricato la sacca su mio disegno, lunga 150 cm per contenere la mia bici smontando solo la ruota anteriore. I ferrovieri non hanno fatto storie anche se era più lunga delle loro direttive. Sono partito Domenica 21 aprile da casa in bici: 10 km fino a Magenta, poi in treno fino a Spoleto ed in bus fino a Norcia. Alloggio al convento delle suore, gentili, ho partecipato alla messa, non ha piovuto finché sono entrato in convento. Mangiato bene, conosciuto quattro padovani interessanti ed accoglienti affezionati al convento, viaggiavano in auto non sul percorso mio. Il giorno dopo il cielo era nero! Salita lunga, con fatica spingendo la bici a piedi, dopo Oricchio tanta pioggia, bagnato gambe e piedi. Fino a Cascia pioggia, mi sono fermato due notti così ho visitato Cascia il giorno dopo, tutta dedicata a S. Rita che mi ha impressionato. Essendo in aprile c'erano pochi pellegrini, nessun bus pieno ed è stato agevole visitare i luoghi di S.Rita. Poi a Roccaporena si sale, ruscello nel bosco, salita breve ma ripidissima, Colle del Capitano. E lungo questo percorso, non c'era nessuno! Bel tempo, bella zona, vista sul Monte Vettore 2200 metri innevato, visitato l'anno prima. Notte all'agriturismo, mi è piaciuto molto, tre donne a piedi erano appena passate, facevano il cammino! Tanti fiori ovunque: biancospini, ciliegi, denti di leone e ranuncoli nei prati, foglie piccole e tenere su alcuni alberi, altri ancora spogli! il bellissimo aprile!

A Monteleone non mi sono fermato, vista la mia lentezza ho percorso la bella valle di Ruscio, un'auto sola! Poi sull'altopiano verso Leonessa, il Terminillo in fondo. Bella Leonessa, bel tempo. Dopo Leonessa ha cominciato a piovere forte per mezz'ora, ho sbagliato strada, mi è anche venuta l'ipoglicemia e ho dovuto mangiare sotto la pioggia. Alla forca ha smesso gradualmente di piovere, lunga discesa, ho saltato Poggio Bustone per evitare un'altra salita e giù a Rieti dove ho dormito benissimo al convento madre Cabrini, bello sul quel colle con parco e scoiattolo.

Tutto bene fino Roccasinibalda dalla gentilissima Alessandra, che bello quel paese ma la Rocca è ancora chiusa alle visite; poi a messa il giorno dopo per la festa, ottima la trattoria.



Poi il bel lago, bel tempo, a Castel di Tora. Il giorno dopo verso Orvinio, bel paesaggio. Ho avuto la compagnia di un giovane cane che mi ha accompagnato fino a Montorio in Valle e non mi mollava più! Questa salita è stata lunghissima e faticosa, fatta spingendo la bici a piedi, faceva caldo, tanto sole e cercavo sempre l'ombra di qualche pianta. A Orvinio, da Simonetta nel bel appartamento ero solo e sono stato benissimo, che bello Orvinio, poi orchidee, ciclamini ed altri fiori bellissimi lungo la strada, visto ghiandaie sentiti cuculi, e traffico pochissimo che per me è molto importante.

Bello questo tuo itinerario Simone, è di valore. Giunto sulla Tiburtina, ho avuto un cedimento più psicologico che fisico a dovere fare i 560 m di salita per Subiaco, sensazione di stare scappando..ma non ce l'ho più fatta, ho preso il treno a Mandela, poi Roma e Cassino dove sono stato due notti in albergo vicino alla splendida sorgente del Gari, giorno dopo col bus su all'abbazia che mi è piaciuta molto. E dove ho ritrovato S. Benedetto, molto. Tanti visitatori in bus, auto, moto, bici, tempo bellissimo. Poi ritorno a casa. Totale 12 giorni.

Mi è rimasto un groppo in gola di quel pezzo che non ho visto: ci ritornerò, magari con Stefano, mio collega che è rimasto molto stupito di quello che ho fatto, da solo. Ci vuole un sacco di coraggio dice lui, ma a me non sembra!!!

Fabio 59 anni, ciclo-pellegrino.

